Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 24 Luglio 1888 (Abbonamento postale) N. 175.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent 10, arretrato cent 20

Fantasticherie politiche.

Se, come dicevamo l'altro giorno, vi anno pubblicisti, i quali per ogni acdente od incidente della Politica euopea veggono farsi avanti un *casus elli*; altri da ogni accidente od incinte traggono argomento a pro d'un ttimismo, che, possibile in teoria, non edesi attuabile nella pratica. Così adesso, er questi secondi vaneggiatori, la vila di Guglielmo Imperatore e Re allo zar di tutte le Russie e alle Corti di vezia-Norvegia e di Danimarca sarebbe ndizio di pace generale, e tale indizio a rendere persino possibile il disarmo elle grandi Potenze!

Noi, che non abbiamo mai creduto al ericolo di guerre imminenti, non dividiamo questo perfetto ottimismo che ggi aspira a domioare per poco nel mondo dei politicanti chiacchieroni. I uali sarebbero disposti ad illudersi a egno da fantasticare vita nuova econoica per gli Stati, che subito diminuebbero i balzelli, ridurrebbero i loro serciti sino al bisogno de' presidj, e gni eventuale quistione lascierebbero isolvere da un Arbitrato supremo dilomatico.

Simili fantasticherie di tratto in tratto riproducono nella cronaca politica, e oi svaniscono. E svaniranno anche queta volta, e si comprenderà da tutti come assurdo sia lo sperare una completa ivoluzione nel Diritto pubblico europeo, i che alle continue incertezze che obligano le Potenze a tanti sacrifici, abbia succedere siffatto sistema, per cui lo *statu quo* si accetti come forma immubile.

Per noi la visita di Guglielmo II non sprime se non il desiderio di serbare, l principio del suo regno, le tradizioni ell'Avo e del Padre, secondo il senso quelle tradizioni attribuito, in un uo Discorso al *Reichstag*, dal Gran Cancelliere; non esprime che un avvertimento alla Francia repubblicana pel caso he proprio i reggitori di essa si fossero asciati illudere dalla prospettiva della lleanza russa; ed esprime anche un avertimento all'Austria, qualora, immemore del concetto precipuo della triplice lleanza, fosse da ora imprevedibili casi ratta ad avventure che rendessero neessario lo intervento delle Potenze, per affrettare la soluzione del problema orientale.

Quindi, se con la sua visita Guglielmo II ha inteso di rispondere a coloro che, sino dal primo giorno del suo avvento al trono arguivano immediata la guerra, dicendolo appassionato d'imprese belligere; non è poi a dedursi che il nuovo Imperatore abbia a doventare, d'un tratto, il Presidente del più prossimo Congresso degli *Amici della Pace*.

G.

Le riforme amministrative
approvate dalla Camera dei Deputati.

(Continuazione).

Art. 37. I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni, direttamente col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa di lire 500 a 1000 o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o la detenzione si applicano ai ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli alla astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, e con promesse o minaccie spirituali, o con le istruzioni sopraindicate.

Art. 38. Chiunque con violenze, o vie di fatto, o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'ufficio nell'atto delle elezioni, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, con la dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali o turba la libertà del voto, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con una multa estensibile a lire 2000.

Art. 39. Chiunque senza diritto s'introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con ammenda estensibile a lire 100, e col doppio di questa ammenda chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membro dell'ufficio.

Con la stessa pena dell'ammenda, estensibile a lire 200, è punito chi, nella sala ove si fa la elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altrimenti, cagiona disordine, se richiamato all'ordine dal presidente non obbedisce.

Art. 40. Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio elettorale, e assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Chi nel corso delle operazioni elettorali, e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con multa da lire 100 a 1000.

È punito con le stesse pene chi altera, sottrae, aggiunge o sostituisce le schede di cui l'art 22.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale, la pena è dovuta al doppio.

Art. 41. Chiunque, appartenendo al l'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi, e con multa estensibile a lire 500

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od ommissioni contrarie alla legge, dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, cagiona la nullità delle elezioni, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione e dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di iscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi e con multa estensibile a lire 500.

Art. 42. Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, pei reati contemplati negli articoli precedenti.

L'azione penale si prescrive fra sei mesi dalla data del verbale ultimo dell'elezione, o dall'ultimo atto del processo.

Ordinata un'inchiesta dal Consiglio comunale e dalla Giunta provinciale amministrativa, chi ne è incaricato ha diritto di far citare testimoni.

Ai testimoni delle inchieste, ordinate come sopra, sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsa testimonianza, sulla occultazione della verità e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene secondo il Codice stesso, cadendo la falsa testimonianza e l'occultazione della verità, od il rifiuto su materia punibile.

Ai pubblici ufficiali, imputati di taluno dei reati contemplati nella presente legge, non sono applicabili le disposizioni dell'articolo 8 della legge 20 marzo 1865, allegato A.

Art. 43. Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengono commessi da pubblici ufficiali, al colpevoli aventi tali qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali, ove per espressa disposizione della legge, è per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena della detenzione, producono sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore di un anno, nè maggiore di tre.

Ove la detta condanna, colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunziata per un tempo non minore di due, nè maggiore di 5 anni.

Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del codice penale intorno al tentativo, alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati, ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite dal Codice penale per reati più gravi non puniti dalla presente legge.

(Continua).

Una legge violata quotidianamente.

Tutti sanno che la legge sul lavoro dei fanciulli proibisce l'impiego di ragazzi « se non hanno compiuto l'età di nove anni, o quella di dieci se si tratta di lavori sotterranei, » e vuole che « i fanciulli maggiori di nove anni e minori di quindici non possano essere ammessi a lavoro negli opifici industriali, se non quando risulti da certificati di medici, all'uopo delegati da ciascun consiglio circondariale di sanità, che siano sani e adatti al lavoro cui vengono destinati. »

La stessa legge ordina che « i fanciulli che hanno compiuto il nono anno, ma non ancora il duodecimo, non potranno essere impiegati in una giornata che per otto ore di lavoro. »

Orbene di questa legge dello Stato, sancita e promulgata l'11 febbraio 1886, come di parecchie altre, si può dire con Dante: « Le leggi son » ecc.

Sappiamo, e come noi lo sanno tutti, che in molti opifici industriali si impiegano, in barba a tal legge, fanciulli d'età inferiore ai nove ed anche agli otto anni e per un lavoro giornaliero di oltre dieci e dodici ore, senza che per questo le autorità che hanno obbligo di far osservare la legge se ne inquietino menomamente.

Da Monaco di Baviera.

Ci scrivono:

Grandi feste si preparano qui pei giorni 29, 30 e 31 luglio, fissati per l'inaugurazione di questa grandiosa Esposizione.

Mentre qui si vedono forestieri d'ogni parte del globo, si può dire, i signori del nostro bel Friuli brillano per la loro assenza. Si vedono solo faccie di operai friulani; saranno circa sei mille tra muratori, fornaciai e fabbricatori di terrazzi.

Le fabbriche sorgono qui come per incanto: si calcola che s'impieghino bene un milione e mezzo di mattoni al giorno: le paghe sono buone, da 4.50 a 5 marchi al dì, oppure 50 pfennig l'ora. I friulani lavorano di più, e per conseguenza guadagnano di più dei tedeschi, la cui giornata di lavoro va dalle 6 della mattina alle 6 di sera.

Si deve compiangere chi non è in grado di visitare quest'anno la bella città di Monaco. I diversi fabbricati dell'Esposizione sono allacciati fra loro mediante fitte reti di *tramways* per comodo dei visitatori: ci sono nell'interno tre fontane con un getto più alto del campanile del vostro Duomo, e tante altre belle cose che io, povero operaio, non sono in grado di descrivervi.

I preparativi continuano su tutta la linea e Monaco va trasformandosi di giorno in giorno in un vero paradiso terrestre.

Il vostro abbonato

Natale Del Medico.

Il fiasco di Boulanger.

Parigi, 23. — Elezioni politiche:

Rodano. — Chepie, opportunista, con voti 32.028 fu eletto senza concorrenti.

Dordogna. — Taillefer, bonapartista, ebbe voti 47,659. Clerjounie, repubblicano, 41,524 e Boulanger 4645: mancano 25 comuni.

L'elezione di Taillefer sembra assicurata.

Ardèche. — Risultato di 250 Comuni su 339: Beaussier, opportunista, ebbe voti 36531; e Boulanger 19,835.

L'elezione di Beaussier è assicurata.

La sconfitta di Boulanger in questo momento è assai significante.

Egli e i suoi amici avevano scelto, dei tre dipartimenti in cui dovevano aver luogo ieri le elezioni, quello dell'Ardèche dove speravano di vincere. Invece la sconfitta è stata clamorosa.

Boulanger, dopo essersi dimesso rumorosamente da deputato, aveva fatto appello agli elettori e questi lo esclusero dalla Camera, con circa ventimila voti di minoranza sul candidato opportunista sul quale si erano concentrati tutti i repubblicani del dipartimento.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 44

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO QUINTO.

II.

Povera istruzione, e assai più povera ducazione dovevasi avere in que' tempi osserveranno i nostri Lettori), se bravi iovanetti, onorati col diploma di *alunno ccademico*, osavano tenere in aula conto rispettabile, contegno siffatto da adurre nell'abate Fianchi il ragionevole sospetto, com'egli si espresse in uono assai burbaro, che que' *ragazzi i facessero beffe di lui, del Presidente persino del campanello!* Ebbene; noi iamo qua per rispondere all'osservazioncella de' nostri Lettori cortesi, e, enza scusare que' ragazzi impertinenti, ossiamo in coscienza osservare che allora l'andava come, in circostanze analoghe, la andrebbe anche adesso, e che er l'istruzione e la educazione si avevano vantaggi che oggi non si hanno, discapiti e pregiudizj, di cui più non entesi l'influenza dannosa.

Maestri ed educatori universali, meno onoratissime eccezioni, erano i preti de' Seminari, e i preti dei Collegj (succeduti ai frati dopo la dominazione franese); e preti c'erano anche nelle scuole assiche mantenute dallo Stato o dai Municipj. Solo più tardi, specie per lo nsegnamento delle Scienze, si cominciò fare a meno dei preti, lasciandoli alla agrestia. Ma sarebbe ingiustizia il credere che sotto i preti s'imparasse un el niente, perchè tutti i Letterati di quell'epoca protesterebbero contro, e direbbero, senza incorrere in un paradosso, che eglino impararono molto perchè quelli *insegnavano poco*.

L'insegnamento era dato a base di *latino*; e se gli alunni non si sgomentavano dello studio della grammatica, ne veniva loro, poi, aiuto a studiare ed a scrivere; di più il *latino* apriva l'adito alla storia di un gran popolo. Tutti gli altri insegnamenti si impartivano a miccino, e quasi un soprappiù: ma quella grettezza, che lasciava ai giovanetti molto tempo per leggere libri, se eglino sentivano bramosia di sapere, a conti fatti riusciva assai profittevole. E spesso i maestri, infondendo essa bramosia, giovavano più che se avessero svolto ampollosi programmi. Del resto, non è a credersi che si imparasse altro; ma, ripetiamo, a piccole dosi e senza lambiccare i cervelli, senza soverchi ingombri della memoria in que' primi anni. Nè sentivasi allora quella miseria di studj; bensì più tardi la si ebbe a deplorare, e si ricorse, per rimedio, al sistema opposto, senzachè si raggiungesse lo scopo, che doveva essere quello di avvantaggiar l'istruzione. Quindi, se le novità furono suggerite allora, o poco dopo, dalle chiacchiere nei *Congressi dei Dotti*, cui i Governi finsero di accogliere con deferenza, non c'è da tributare lode agli innovatori.

Peggio si stava riguardo all'educazione propriamente detta, perchè non inspirata agli *ideali* della Libertà e della Patria, nè aiutata da esercizii che, fortificando il corpo, facessero pur robusta la mente. Il che dicesi sulle generali, perchè eziandio allora, quasi di contrabbando, talvolta ai cennati *ideali* aprivasi uno spiraglio; ma guai, se i padroni se ne fossero accorti! Perchè i padroni pretendevano che, eziandio nelle scuole superiori, si continuasse a filosofare solo intorno i *doveri de' sudditi verso l'amorevolissimo Sovrano*, sul testo medesimo che aveva servito per l'esercizio del sillabare nelle prime scuole d'*abicì*. E certe pratiche, piene d'unzione, vi dovevano contribuire, contro cui i giovanetti un po' svegli si ribellavano; mentre altri si abituavano a quella ipocrisia che loro insegnava poi a falsare il carattere per tutta la vita. Taluni dai Collegi venivano restituiti alle famiglie *mogi, grulli ed innocenti — come tanti pecori*; ma parecchi vi ritornavano nè *educati*, nè *educabili* più.

Che se l'indole fosse stata buona e, lodevoli gli esempi della famiglia, e lo amore d'istruirsi prevalente sulle sguaiataggini e passioncelle giovanili, anche dall'istruzione e dall'educazione di allora si ricavavano galantuomini e valentuomini; tanto è vero che, mutati i tempi, i più seppero valersi di quel tanto di buono che avevano imparato, e fecero dimenticare quello ch'era cattivo. Dunque sentenza di riprovazione assoluta, no; e tanto meno dacchè eziandio l'istruzione e l'educazione d'oggi non vanno esenti da censure non ingiuste.

Nella città di.... esistendo un Seminario che accoglieva alunni soltanto per l'istruzione classica, senzachè aspirassero a doventare preti, parecchie famiglie ne profittavano; quelle di mediocre fortuna, abitanti in campagna, ve li mandavano come convittori. Ma i nobili ed i borghesi ricchi al Seminario preferivano il Collegio comunale, retto da prete Placido Marraccini.

Questo personaggio è già di nostra conoscenza, perchè lo vedemmo per la prima volta nel salotto della Contessa B.biana insieme all'abate Massimo Sirona; poi lo abbiamo ammirato, in veste talare, tabarrino di seta e agitante il tricorno, alla processione del *Corpus Domini*. E sappiamo già, pel poco che dicemmo di lui, come certe qualità ottime possedesse per un Direttore di Collegio, specie quella di accarezzare la vanità materna e paterna e di ostentare vivissimo interesse per i ragazzi alle sue cure affidati.

Come il maggior numero de' preti di allora, meno cioè i pochi nobili Canonici del Duomo, era nato da padre contadino; il quale però, invece di lavorare i campi altrui, lavorava i pochi campi della famiglia, cui per dar lustro importava di avere uno o più de' suoi membri colla chierica. Quindi, a gloria di questa tradizione domestica, Placido sino dai dieci anni era predestinato ad andare in Seminario. E ci andò, e fece i suoi studj, e ricevette tutti gli *ordini minori e maggiori*. Poi, siccome alla villa in cui nacque don Placido, era prossimo uno dei Castelli che la nobilissima Casa dei Conti Della Spada possedeva nella Provincia di..., così un giorno venne, con sua grande maraviglia, chiamato in quel Castello alla presenza del Conte, padre del biondo giovinetto Sergio Gismondo. E cominciò un curioso interrogatorio, presso a poco quello della Satira dell'Alfieri sull'*Educazione*, che comincia così:

— Signor maestro, siete voi da messa?
— Strissimo sì, son nuovo celebrante. —
— Dunque voi la dirrete alla Contessa. —

Alla fine del quale interrogatorio, tra i due interlocutori venne conchiuso e stabilito che el domani don Placido avrebbe cominciato ad istruire il Contino in tutto quello che gli abbisognava per prepararsi ad esami validi a continuare gli studj sino ad essere ammesso ad una Università. Ed il giovane prete vi si acconciò, e riuscì... almeno per gli elementi di quella che dicevasi istruzione classica, e nello svegliato ingegno del Contino trovò valido ajuto a disimpegnare l'obbligo assunto. Quindi, per questa relazione stretta con la potente Casa dei Conti Della Spada, don Placido giunse a fare carriera brillante. Dapprima fu nominato Professore di grammatica nel Ginnasio che stava a spese del Municipio, e la insegnò come meglio poteva, sebbene subito provasse la mortificazione di sentirsi molto al disotto del livello intellettuale degli altri insegnanti, tutti preti come lui; poi, raccomandato dal Conte Della Spada al Sindaco, gli si affidò il Convitto, cui pur il Municipio doveva provvedere. E siccome don Placido in questo secondo incarico spiegò qualità singolarmente idonee, perchè più che del Letterato, possedeva attitudini a condurre la domestica economia, entrò nelle grazie del Sindaco che, non volendo più saperne dell'amministrazione del Collegio ogni anno aggravante il Comune, finì col consegnarlo a don Placido Marraccini, perchè egli, come meglio dato gli fosse, lo governasse quale affar suo, a lui riservando tutti i profitti della gestione, quasi il Collegio fosse un Istituto privato. E in questa gestione don Placido riuscì veramente ammirabile.

Perchè, senza alzare, anzi abbassando di qualche diecina di lire l'annua pensione dei Convittori, ma tenendo d'occhio cucina e refettorio, il servidorame e i Prefetti di Camerata, e studiando scientificamente le questioni gastronomiche in rapporto coll'appetito, riuscì ad accontentare gli allievi e insieme a mettere da parte un bel gruzzolo, che impiegò ad innalzare sulla paterna casetta del suo villaggio natio un ampio fabbricato, di cui si servì qual luogo di villeggiatura autunnale per que' ragazzi, cui le famiglie preferivano di lasciargli eziandio in quel tempo, affinchè l'assoluto ozio delle vacanze non avesse a nuocere alla loro istruzione ed educazione. Quindi, perchè riuscito a tanto, don Placido Marraccini era doventato personaggio assai importante, e per molti anni, da nessuno sognandosi il meglio, mantenne nella città di... la nomea di valente educatore.

(Continua).

TAYEB BEY.

Tayeb Bey, sultano di Tunisi che dovrebbe salire al trono se Aly morisse, era stato nominato, fin dall'avvenimento del fratello, Bey del Campo, il che significa comandante degli eserciti, grado che spetta all'erede presuntivo.

Tayeb Bey è di un carattere indipendente è generosissimo, e per questo fu sempre in ristrettezze finanziarie, che fecero nascere sovente delle questioni tra lui ed il Bey, il quale è piuttosto avaro.

Il figlio primogenito di Aly Bey, Mustafà Bey, ebbe sempre avversione per lo zio.

Egli sperava poter cambiare l'ordine di successione.

Tayeb Bey ha una figlia sposata al generale Aly Zaccaria, suddito italiano, che fin dall'infanzia si convertì dal cattolicismo alla religione mussulmana.

Questi ha vari figli che sono adorati dall'avo.

Tayeb Bey per sofferenze nevralgiche s'era abituato alla morfina. Fu a Parigi due anni or sono, e curato dal Charcot, abbandonò l'orribile rimedio. A Parigi fu accolto con molti riguardi, ma veniva lasciato in grandi strettezze. Abitava un appartamento nella rue Tronchet. Durante la sua permanenza a Parigi, domandò al governo francese che certe sue pendenze col Bey regnante e con Mustafà ben Ismail venissero definite da un arbitrato. Grevy gli promise tutto il suo appoggio.

Tornato in Tunisi i due fratelli si riconciliarono.

Tayeb aveva con sè a Parigi il maggiore dei suoi nipoti, che tornando a Tunisi lasciò in educazione in un istituto privato francese.

Il buon principe non sapeva decidersi ad abbandonare la sua creatura, e tutto il giorno la teneva fra le braccia carezzandola amorosamente.

Non si creda però che Tayeb bey sia uomo debole.

Come principe, ha tutto l'orgoglio di un sovrano orientale.

Per quanto si sia trovato in tutte le condizioni, mai si umiliò, e trattò sempre con dignità, anzi con fierezza.

Qualunque somma avesse a disposizione, egli la spendeva liberamente, dicendo che Dio l'aveva fatto principe perchè potesse buttare a piene mani l'oro a chi ne abbisognava.

Quando Keredine pascià era primo ministro in Tunisi, e Tayeb bey non era altro che uno dei tanti principi del sangue, era tuttavia il solo che Keredine temeva, appunto per il suo carattere.

Mi ricordo che un giorno, per ingraziarselo, Keredine offrì due magnifici cavalli al principe.

Questi gli rispose:

— Sabato, quando saremo dinnanzi al Bey, nostro Sovrano, verrai, e, inchinandoti, me li offrirai come pegno della tua servitù.

Keredine fece quanto gli veniva imposto e Tayeb alla offerta di omaggio rispondeva:

— Nella nostra grande magnanimità ci degniamo accettare l'umile omaggio del nostro servo, come pegno della sua servitù.

Keredine si avanzò e baciò la mano al principe.

Tayeb partì il 16 da Tunisi per Parigi insieme al Ministro Massicault e al generale Valensi, per portare la gran decorazione del Sangue *Niciam El Dem* al Presidente Carnot. Di là doveva continuare per Aix-les Bains.

A proposito di questa cura, Tayeb, non avendo mezzi, pregò il fratello di fornirgleli, ma questi si era rifiutato. Allora il principe gli fece nascere l'idea della decorazione, e il Bey fu obbligato a sborsare la somma necessaria, circa 14 mila franchi, più tutte le spese di viaggio.

125,000 lire rifiutate da Sir Morell Mackenzie.

Il *Truth* di Londra racconta che si era formata una società per offrire a Sir Morell Mackenzie 5000 sterline per scrivere un libro intorno a tutto quanto è accaduto alla Corte di Berlino durante il di lui soggiorno presso l'imperatore Federico III.

Di questo libro se ne volevano tirare 50,000 esemplari.

Sir Morell Mackenzie ha rifiutato le proposte fattegli, per le stesse ragioni di riguardo che gli hanno impedito di rispondere ai virulenti e scortesi attacchi dei medici tedeschi.

Sembra però che l'ira dei medici tedeschi non trovi eco nella famiglia imperiale all'infuori dell'imperatore Guglielmo II. La *Germania* racconta che il principe Enrico, trovandosi a Kiel, dove ha stabilito la sua residenza di estate avrebbe detto parlando della morte di suo padre.

— Dobbiamo ringraziare Dio e il dott. Mackenzie se mio padre ha potuto vivere ancora tanto da figurare nella serie dei principi Hohenzollern che hanno regnato.

Chi ha veduto il rispetto e la deferenza colla quale il principe Enrico trattava il dott. Mackenzie a San Remo, è disposto a credere verissime le parole riportate dalla *Germania*.

TRAMONTO!

Era il tramonto, e via pel ciel purissimo
Correano i nimbi d'ôr:
E dai campi fioriti alto levavasi
Un caro inno d'amor.
Tu venivi soletta per la via
Come fata gentil,
Ed un mesto sorriso ti languia
Sul labbro giovenil.
A che pensavi? A la canzon d'amore
De la campagna in fior?
O il sol morente ti diceva al core
Che tutto passa e muor?...
— Chieder voglio, dicesti, il mio destino
A la rondine bruna,
Cui son di sprone nel fatal cammino
Il vento e la fortuna.
Vieni, vieni, graziosa pellegrina,
Su' me raccogli il vol:
Tu che del monte e sei del mar regina
Sotto i baci del sol,
Tu che leggi nel cielo, il ciel che dice
A l'occhio tuo sì bello?
O rondinella mia, sarò felice,
O avrò il destin rubello? —
Ma, bisbigliando, contro il sol cadente
La rondine fuggì..
Il tuo volto gentil subitamente
Più forte impallidì.
Alto saliva da le bionde messi
Il cantico d'amor,
E ne l'occhio tremante allor ti lessi
I palpiti del cor...
Perchè tremavi, o povera colomba,
Fiso guardando il sol?
La vedesti anche tu.. sovra una tomba
Mesta fermare il vol?...
Ma non per te!... La rondine fuggente
Predisse il mio destin.
Vivi, o fanciulla, ed ama... Io tristemente
Proseguo il mio cammin.

.... 23 giugno 1888.

Emilio Lestani.

La Francia solo ostacolo alla pace.

Telegrafano da Berlino, 22:

Prima di lasciare Berlino, il principe Bismarck ha manifestato la più ferma speranza che il convegno di Peterhoff debba dare buoni risultati per la pace. Egli aggiunse:

— Noi chiediamo semplicemente che i diritti concessici dal trattato di Francoforte e che la Francia si ostina a non ammettere, siano universalmente e definitivamente riconosciuti.

« Questi diritti contro la Francia noi potremmo nuovamente affermarli mediante la bravura del nostro esercito — imperocchè la Germania non teme alcuno al mondo; ma abbiamo tuttavia risoluto di appellarci all'Europa prima di appellarci al giudizio di Dio.

« La Francia è il solo ostacolo alla pace. »

La rivoluzione in Serbia.

Secondo il *Monitore del Regno* che si pubblica a Belgrado, la Regina dovrebbe perdere il suo titolo e le sue prerogative.

Re Milan ha depositato presso Rothschild di Vienna la dote portata dalla regina Natalia, che, come è stato detto, ascende a circa nove milioni di franchi.

Si assicura che personaggi influenti, fra cui i generali Horvatovitch e Gruitch protestarono energicamente contro l'attitudine del Gabinetto, e sono decisi a domandare la decadenza di Re Milano e l'istituzione di una reggenza durante la minore età del principe ereditario.

In tutte le città e le campagne si distribuiscono dei proclami che invitano il popolo serbo all'insurrezione.

Il generale Protic, ministro della guerra venne fischiato dalla folla.

La gendarmeria è in moto e le truppe sono consegnate in previsione d'una sommossa.

I capi del partito russofilo sono sorvegliati; dicesi che Christich abbia l'intenzione di espellerli.

I rappresentanti di Germania e d'Austria hanno conferito parecchie volte col Re.

Si assicura che re Milano ha implorato l'intervento di queste due Potenze, nella tema di una rivoluzione.

La regina Natalia, nel suo ultimo soggiorno a Vienna, ebbe anche una conferenza col procuratore della casa Rothschild dal quale si fece render conto della propria sostanza in parte impiegata in terre.

Sulla questione del divorzio abbiamo notizie contraddittorie da Belgrado.

Mentre non si conferma che il Sinodo o il Concistoro si siano pronunciati in un senso o nell'altro, pare che ferva ancora la disputa fra questi due tribunali ecclesiastici, relativamente alla competenza.

Secondo un telegramma da Belgrado alla *Neue Freie Presse*, re Milan aderirebbe al desiderio della Regina di far giudicare la vertenza dal Concistoro.

La Mostra di Cividale.

La *Mostra Mandamentale di vini da tavola e dessert, acquavite, ed uve da vino bianche e nere*, sarà divisa nelle seguenti categorie:

Categoria I. — Vini neri e bianchi comuni da tavola: *a)* Provenienti da uve nostrane, od europee; *b)* Id. id. americane.

Categoria II. — Vini da dessert bianchi e neri.

Categoria III. — Acquavite: *a)* Provenienti da vinacce; *b)* Id. da prugne; *c)* Id. da qualsiasi altro frutto.

Categoria IV. — Uve da vino.

Premi e Menzioni Onorevoli:

Categoria I. — *a)* Due medaglie d'argento, quattro di bronzo, sei menzioni onorevoli; *b)* una medaglia d'argento, due di bronzo, quattro menzioni onorevoli.

Categoria II. — Due medaglie d'argento, tre di bronzo, cinque menzioni onorevoli.

Categoria III. — *a)* Due medaglie di bronzo, quattro menzioni onorevoli; *b)* Due medaglie di bronzo, quattro menzioni onorevoli; *c)* Due medaglie, di bronzo, tre menzioni onorevoli.

Categoria IV. — Quattro medaglie d'argento, sei di bronzo, dieci menzioni onorevoli.

All'Esposizione dovranno presentarsi pel vino da tavola non meno di quattro bottiglie da litro, per i vini da dessert ed acquavite almeno due bottiglie, pure da litro; uve chilogrammi due.

Per le uve sarà titolo a maggior considerazione il presentare anche il vino, che producono, e questo in special modo per le varietà non indigene del mandamento.

Le schede di concorso saranno presentate entro il 15 agosto p. v. e possono ritirarsi presso l'Ufficio del Comizio.

Si pregano i possidenti ed agricoltori, che si faranno espositori di grani, di unire al saggio esposto un esatto conto di tutte le spese di produzione, della quantità raccolta in un dato terreno, e dell'importo che se ne potrebbe ricavare ai prezzi della giornata.

I campioni delle pietre delle cave di Torreano, Azzida, ecc. sarà utile siano accompagnati dal listino dei prezzi, posta la pietra alla Stazione di Cividale, e ciò a scopo di aprire a questo materiale un più vasto campo di esportazione.

I saggi delle *marne* dei colli, e delle argille, sarà buona cosa siano corredati dalla relativa analisi chimica, perchè si sappia qual uso se ne potrebbe fare nei riguardi industriali e agricoli.

Il Comitato ripete la raccomandazione alle persone e corpi morali che intendono farsi espositori, di affrettare il rinvio delle schede, perchè è necessario poter fare il più presto possibile un calcolo almeno approssimativo della totalità dello spazio occorrente.

Il tempo utile per le domande di ammissione scade colla fine del corrente luglio.

Il Comitato per l'Esposizione ha la sua sede presso il Comizio Agrario, piazza Giulio Cesare. L'Ufficio è aperto ogni giorno feriale dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom, e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 ant.

Le schede di adesione e tutte le altre comunicazioni scritte saranno da indirizzarsi al *Comitato per l'Esposizione presso il Comizio Agrario.*

Dal campo di Lestans.

Travesio, 22 luglio.

In seguito ad invito di i signori ufficiali del 4 squadrone cavalleria Monferrato qui accantonati, parteciparono ad un banchetto gli ufficiali del 5.o squadrone di stanza a Lestans, e l'onorava di sua presenza anche il signor comandante generale della brigata d'istruzione, generale Lombard. Il pranzo venne offerto nell'albergo condotto dal signor G. Agosti, e seguì con proprietà e decoro.

La banda del 75.o fant. erasi qui riunita per suonare, ma si ebbe un tempo orribile che lo impedì.

Speriamo che martedì sera, 24 and. sentiremo, su questa piazza comunale, il distinto concerto del 76 regg. fant. gentilmente concesso all'uopo dal signor generale.

Oggi seguì una bella manovra tra tutte le armi, che si sviluppò, nel suo miglior periodo, su quel di Valeriano.

Ebbero luogo delle cariche di cavalleria anche sul torrente Cosa.

Ieri non si è potuto svolgere il tema perchè il Cosa era intransitabile in conseguenza della troppo abbondante pioggia, caduta la sera prima.

Elezioni amministrative.

Ci scrivono da Codroipo che domenica, 12 luglio, ivi si ebbero le elezioni pel Consiglio comunale. I votanti furono soltanto 104. Il primo eletto fu il dottore cav. Giambattista Fabris con voti 96, e già apparteneva al Consiglio. Furono rieletti anche De Paulis Giuseppe con con voti 92 e Valentinis Giambattista con voti 87. Quattro elezioni nuove, cioè Agnola Luigi con voti 89, Colli Giovanni con voti 71, Paschera Andrea con voti 81 e Cappellani Giuseppe con voti 82.

A proposito delle decime.

Il curato di Pinzano era stato denunciato all'autorità giudiziaria perchè in un discorso da lui tenuto ai suoi curaziani, diceva, ingiusta e non da osservarsi la legge abolitiva delle decime.

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia dichiarò non far luogo a procedimento perchè riteneva che l'imputato non avesse espresso censura contro la legge, o provocato all'inosservanza di essa se non *relativamente*, in riguardo cioè all'obbligo di coscienza, perdurante per cattolici, di soddisfare alle decime, malgrado la loro abolizione da parte dell'Autorità civile.

Il Pubblico Ministero ricorse contro questa sentenza alla Corte Suprema, e quell'ufficio del Procuratore generale sostenne il ricorso. Ma la Corte rigettò la domanda, per motivi che non sono ancora noti.

Per chi la vuol intendere — Saggio al giardini — Cronaca di Pordenone — Elezioni provinciali.

Pordenone, 23 luglio.

Ho letto alcuni articoli sulla *Patria* pro e contro un articolo inserito nell'*Adriatico*. Io, per mio conto, dichiaro formalmente che fino ad ora a tale questione rimasi estraneo, ma molto probabilmente diverrò attivo, perchè scorgo fra le parti contendenti un certo che di *idee comuni*. Bene disse la «Patria», *Pace, Pace, Pace.* Quando pel bene cittadino, poniamoci d'accordo, dando naturalmente lo sfratto, agli intriganti ed a tutti quelli che non appartengono a nessun partito onesto.

Ieri, nel pomeriggio, il tempo da sì lunghi giorni scortese, fu tanto gentile da permettere il saggio al Giardino co munale d'Infanzia.

L'eletta schiera di signore e signorine, le rappresentanze amministrative e giudiziarie, l'affollato pubblico non ebbero che parole di plauso, ed i frequenti battimani erano diretti alla infaticabile Direttrice signora Falcon Lucia, che egregiamente coadiuvata dalle signorine Montanari Angela e dalle praticanti Salsilli Giuseppina e Musatti Catterina, dimostrò come si possa far apprendere ai bambini di tenera età l'istruzione, col sistema Fröbeliano. I lavori presentati provano non solo la capacità; ma la insolita attività di chi dirige sì importante ramo d'istruzione. Lode a lei ed alle assistenti.

Mi raccontano mirabilia circa la festa di Lestans.

La nostra Società anonima seppe riportare una lode per servizio prestato.

Circa le elezioni provinciali di ieri, posso darvi queste notizie.

Comune di Cordenons e San Quirino: Zanussi voti 181, Guarnieri 127, Bagnoli 66. Totale a tutt'oggi: Zanussi 680, Guarnieri 504, Bagnoli 365.

B.

Comunicato.

Pordenone, 23 luglio 1888.

In relazione al comunicato 20 corr. del conte Pompeo Ricchieri, inserito nel N. 174 di codesto periodico, i sottoscritti si sentono in dovere di esporre quanto segue:

Nel giorno 7 corr. in un locale di questo Gabinetto di lettura, alla presenza dei sottoscritti, il conte Ricchieri invitava il signor Piva Giorgio a ritrattare la frase ingiuriosa diretta ai membri di questa Giunta Municipale, caso contrario avrebbe presentato contro di lui querela, aggiungendo che non sussiste il fatto al quale il Piva voleva con quella frase riferirsi.

Il signor Piva alla sua volta ebbe a dichiarare che, non sussistendo il fatto che diede luogo alla vertenza, ritirava quanto ha detto a carico della Giunta Municipale.

Dopo questo spiegazioni avvenute in forma affatto privata, le parti si dichiararono reciprocamente soddisfatte.

Con ciò i sottoscritti sperano, pel bene di tutti, venga chiusa una disgustosa polemica.

Giacomo di Montereale
Germanico Ferro
Damiano ing. Roviglio.

Le vittime del lago.

Villacco, 23 luglio. (*Nostra cartolina*). — Un orribile caso accadde ieri, in queste vicinanze, e precisamente nel lago di Feldkirchen. Quattro giovanotti, dai ventidue ai venticinque anni, vi si recarono a nuotare; di essi, oggi che vi scrivo, non si rinvennero ancora nemmeno i cadaveri. Tutti quattro annegarono miseramente!

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 23-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 24 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.3	750.2	750.3	750.7
Umidità relativa	61	55	74	53
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado	24.4	27.9	22.9	24.8

Temperatura massima 28.8 — minima 16.6 | Temp. minima all'aperto 14.7

Minima esterna nella notte 16.9.

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 23 luglio

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorologico di Udine

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Presso la Camera di commercio tennero seduta varii commercianti di spiriti e liquori, per prendere cognizione della nuova legge che istituisce la tassa di vendita degli spiriti e bevande alcooliche destinate al consumo interno, legge che andrà in vigore col 1 agosto venturo.

Esaminate e discusse le nuove disposizioni e ritenuto in massima ch'esse, oltre ad essere vessatorie pel commercio nazionale, favoriranno una recrudescenza del contrabbando, gli intervenuti deliberarono di pregare la Camera di commercio a trasmettere alla R. Intendenza i seguenti quesiti:

1. Se in dipendenza all'art. 18 allegato C. della legge 12 corr. avvenendo l'accertamento degli spiriti antecedentemente al 1 agosto, la merce debba, per essere venduta, attendere la bolla di pagamento della tassa, con evidente sperequazione di fronte a coloro cui sarà accertato lo spirito durante i primi cinque giorni d'agosto; e se la tassa dovrà essere pagata al momento stesso della verifica della merce.

2. Se, rilasciando le bolle di pagamento, saranno ritirati gli altri recapiti, ed in questo caso come provvederassi per le possibili differenze di gradazione fra i recapiti originali e il nuovo, differenze insorgenti in seguito alle valutazioni medie prescritte nelle istruzioni della Direzione Generale delle Gabelle.

3.o Quale validità potrà avere la bolla di pagamento e se in vista del presumibile minor consumo avvenire, questa Intendenza possa essere autorizzata a prolungare la validità oltre quella dei recapiti originali.

La Camera di Commercio presentò questi quesiti alla R. Intendenza, la quale ieri li trasmise telegraficamente al Ministero delle Finanze.

Un bolide.

Domenica sera, verso le otto, si vide verso sud-ovest, in direzione quasi di Gervasutta, un bellissimo bolide (stella cadente) di discreto diametro.

Esso solcò l'atmosfera con la velocità che gli è solita.

Le fiammelle ed il fumo che tramandava si scorgevano chiarissimamente ad occhio nudo e la striscia luminosa che trasse dietro a sè ed aveva moto irregolare ed a rimbalzi, impiegò a sciogliersi completamente 3 m. primi e 15 secondi.

Il fenomeno di questa capra saltante, come si chiama pure siffatta meteora, riuscì interessantissimo.

Esami di licenza liceale.

Nella cronachetta di ieri, sotto questo titolo, è incorso un errore che ci affrettiamo a rettificare.

I candidati che si presentarono agli esami di licenza sono 17 e non sedici, ed i licenziati sono quattro, cioè i signori: Clerici Umberto, Della Schiava Ugo, Zozzoli Antonio, Fiappo Arturo.

Niente corse quest'anno.

Non essendosi entro il termine stabilito raggiunto nella iscrizione il numero di cavalli prescritto dall'avviso 18 maggio 1888, la Commissione fa noto che le corse indette in questa città pei giorni 12, 15 e 19 agosto p. v. non avranno luogo.

Un portamonete

con poco denaro fu trovato ieri in giardino dal giardiniere Pietro Paolini. Chi l'ha perduto sa quindi a chi rivolgersi.

Ricerca di un apprendista di scrittorio.

Una casa commerciale di questa città fa ricerca di un giovanetto che abbia bella calligrafia, come praticante di scrittorio. Dirigere offerte alla Redazione di questo giornale.

Corte d'Assise.

IL RINVIO

el processo pel furto di 128.000 lire.

Udienza del 23

Aperta l'udienza, il Presidente cav. ...ntana fa esaminare la porta del ca...erino dal quale si accedeva alla stanza ...el dott. Antonio Policretti defunto. La ...rratura sembra un po' logora. Si leg...ono le prime perizie: fu aperta con ...iave? fu aperta con uno sforzo mec...nico? — C'è delle asserzioni per una ...pposizione e per l'altra.

Leggesi l'*Adige* di Verona, che sa...na con parole di rammarico la par...nza del dott. Gio. Batta Policretti, ...uando passò all'attuale sua residenza ...Sassari; ed esso dottore elogia quale ...tegro magistrato.

Il cav. Cisotti esordisce rilevando co...e dall'orale dibattimento svoltosi alle ...ssise risulti pienamente scagionato ...dottor Gio. Batta Policretti dalle ...ccuse fatte circolare a di lui carico. ...e voci che lo incolparono del furto ...ennero certamente messe in giro dai ...eri ladri, che cercavano per tal guisa ...sviare le indagini della giustizia. Ma ...en altre circostanze, affatto nuove, sca...rirono in questo processo: importan...ssima la relazione dell'imputato Co...lutti Leonardo colla Pitter Luigia, che ...ava nella casa del Policretti. Sorgono ...lle nuove circostanze, de' nuovi so...etti, secondo lui, fondati; onde la ne...essità di nuove indagini. Sarà uopo ...tendere l'istruttoria e alla Pitter Lui...ia e ad altre persone ch'egli non vuole ...ominare per tema di compromettere ...li investigazioni. Domanda perciò che ...processo venga rinviato.

— Bravo! — esclama una signora dei ...osti riservati.

Avv. D'Agostini. Il P. M. ha l'ap...lauso delle signore; non certo quello ...ella coscienza pubblica. La domanda ...el rinvio è fatta perchè si comprende ...ssere questa causa pericolante — anzi ...er il P. M. perduta. Egli, in nome ...ella giustizia, al rinvio si oppone. ...ualora la Corte lo accordasse, si do...rebbe chiamare desisoria la scritta che ...legge è uguale per tutti.

— Bravo! bene! — prorompe il pub...lico.

Il Presidente impone silenzio e mi...accia di far sgombrare la sala.

Avv. Pagani. Dice di essere titubante ...i fronte alla domanda del P. M. Rileva ...nch'egli le circostanze nuove risultate ...urante il pubblico dibattimento. Il fatto ...ei cani legati dal Giacomo Fabbro non ...forse isolato. Abbiamo un testimone ...he dice di aver veduto socchiudersi le ...mposte del camerino. Ora, è probabile ...he sia uno dei sospettati, uno della ...asa, salito ad aprire il camerino per ...are il passo ai ladri; e crede che forse ...uove ricerche potranno stabilire questo ...atto. Anche la relazione dell'imputato ...olla Luigia Pitter è cosa nuova, accer...ata solo pochi giorni prima del dibat...imento. Perciò, sebbene, ascoltando ...voce della sua coscienza, incli...ar dovesse a sostenere che la causa ...roseguisse per non infliggere nuove ...orture morali al suo cliente ed amico ...ott. G. B. Policretti; egli nell'interesse ...ella giustizia, accetta l'ordine d'idee ...ostenuto dal Pubblico Ministero e si ...ssocia alla domanda di rinvio.

Avv. D'Agostini. Ma che bisogno a...ete di nuove ricerche? Non furono ...orse presentate una ventina di querele? ...on proceduto a quattro arresti?... Fu...ono compiuti parecchi esperimenti; e ...on vedo perciò questo bisogno. Ad ...gni modo, in caso d'un rinvio, al quale ...i oppongo, chiedo voglia la Eccellen...tissima Corte accordare all'imputato ...olauzzi Leonardo la libertà provvisoria.

P. M. cav. Cisotti rileva che il Co...ice Penale tassativamente si oppone, ...che si accordi la libertà provvisoria.

L'Avv. Bertaccioli s'unisce all'avv. D'Agostini nel combattere il rinvio.

Sono circa le dieci e mezza.

La Corte si ritira per deliberare.

Il pubblico affollato si abbandona a ...variati commenti. Fra il pubblico no...iamo l'arciprete di Aviano, zio dell'im...utato, quegli che aiutava la costui ...amiglia.

Dopo circa un'ora e mezza di aspet...azione, rientra la Corte per avvertire ...he l'udienza è sospesa e che si ripren...erà alle due pomeridiane.

Ore due e un quarto pomeridiane.

La Corte rientra e pronuncia ordi...anza motivata colla quale accorda la ...omanda di rinvio sollevata dal Pub...lico Ministero.

Fra i motivi della Sentenza (come ...uole il Presidente) od Ordinanza (come ...ostiene la Difesa) accordante il rinvio, ...i accenna alle *inattese emergenze* del ...rocesso per le quali il P. M. ha di...hiarato ritenere necessaria *una nuova ...iudiziaria investigazione*; constare il ...atto, essere risultate circostanze nuove ...e quali stabilirebbero la *correità o com...plicità* dell'accusato con altre persone; ...ssere, allo stato attuale, *immaturo e ...rrischiato un giudizio tanto per la di...fesa* (denegazioni degli avvocati difen...sori) quanto per la non meno *sacra di...fesa della Società*. Dice inoltre la Sen...tenza-Ordinanza, che la libertà provvisoria all'imputato non si può accordare, in quanto che vi si oppone la legge. Pronuncia infine il rinvio *della causa ad altra sessione da fissarsi col nuovo ruolo.*

Presidente (all'accusato) Accusato, vi avverto che avete tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione.

Avv. D'Agostini. Non vi sarà ricorso, perchè noi reputiamo il pronunciato della Eccellentissima Corte come una ordinanza, e non già come una sentenza....

Presidente. Lei; ma vi sono altre giurisprudenze, che opinano diversamente.

Avv. D'Agostini. Non vi sarà ricorso, anche per non prolungare, colle conseguenti pratiche, la detenzione dell'imputato. Preghiamo però che sia registrata la nostra protesta, non per altro scopo se non per affermare che non abbiamo accettato il rinvio.

E così ebbe fine questo clamoroso processo. Anzi, per dire più giusto, non finì: venne troncato, contro l'aspettativa generale, per essere ripreso ed in gran parte ripetuto fra qualche mese.

PARRICIDIO.

Oggi è cominciata la trattazione di una nuova causa.

Sono accusati:

1. Beacco Sante, detto Commissario, fu Giò. Batta, d'anni 39, muratore, di Campone, comune di Tramonti di Sotto.
2. Corrado Maria, fu Daniele, d'anni 39 moglie del suddetto.

Secondo l'atto d'accusa, avrebbero costoro di comune accordo, verso la fine dell'anno 1879, dato mandato a Beacco Angelo detto *Grisa*, di uccidere Beacco Gio. Batta, padre di esso Beacco Sante; mandato che venne dal *Grisa* accettato ed eseguito la sera del 15 novembre 1879 in Campon, frazione del Comune di Tramonti di Sotto, coll'esplodere un colpo di fucile carico a quadrettoni contro il Beacco Gio. Batta che cessò di vivere nelle 48 ore immediatamente successive.

Il Beacco Sante è inoltre accusato di incendio volontario per avere nella notte del 31 ottobre al 1.o novembre 1884 appiccato volontariamente il fuoco ad una stalla con fienile di Beacco Sante fu Paolo in Campone, recando a questi un danno di l. 1000.

Il fatto dell'assassinio nella persona di Gio. Batta Beacco, con premeditazione ed agguato, risulta già stabilito dal processo contro Beacco Angelo detto *Grisa* che ebbe termine colla Sentenza 27 novembre 1886 della Corte di Assise di Udine che lo condannò ai lavori forzati a vita.

Fino d'allora — dice l'atto d'accusa — si sospettava che l'assassinio avesse agito per impulso di chi aveva interesse a disfarsi della persona di Beacco Giovanni Battista.

Le indagini in seguito praticate posero in evidenza — sempre secondo l'atto d'accusa — che il figlio e la nuora della vittima avevano interesse di troncare la vita al rispettivo padre e suocero, temendo essi che stessa per favorire con un atto di donazione o d'ultima volontà, la propria moglie di secondo letto.

L'assassino, dopo consumato il delitto, fu soccorso da Beacco Sante in maniera da far conoscere che questi aveva premura di sdebitarsi con lui e di comprarne il silenzio.

Il Grisa poi fece tali deposizioni da lasciar comprendere che per incarico del Beacco Sante aveva consumato l'assassinio.

La compartecipazione della moglie si spiega col grande accanimento dimostrato contro lo suocero, e dallo aver cercato di evitare la di lui vista quando fu condotto a casa ferito, a segno che volle saltare da una finestra piuttosto che passare per la stanza ove egli giaceva moribondo.

Per queste considerazioni che abbiamo riassunte dall'atto di accusa, Beacco Sante e Corrado Maria sono chiamati a rispondere quali agenti principali in crimine di parricidio, con premeditazione ed agguato, per aver dato mandato a Beacco Angelo detto Grisa di uccidere il Beacco Giobatta, misfatto consumato la sera del 15 novembre 1879.

Il Beacco Sante è difeso dall'avv. Girardini; la Corrado Maria dall'avv. D'Agostini.

Anche questo Processo fu rinviato, causa la mancanza di quattro testimoni.

In Tribunale.

Presiede il Giudice dott. Gosetti.

Si doveva discutere prima la causa contro il gerente Bojatti del Giornale *Il Friuli*, e compagni, per reato di stampa, su querela privata, per le già note questioni derivate dal processo per appiccato incendio, nel quale fu assolto il Ticò Pietro di Forni di Sopra: venne rinviato ad oggi.

De Colle Vito, contravventore all'ammonizione, venne condannato in contumacia a mesi tre di carcere.

Campanoto Giovanni, per oltraggi, fu condannato ad un mese di carcere.

Pupin Giacomo, di Alesso, per furto qualificato, ebbe condanna a due anni di carcere.

Ci fermeremo su quest'ultimo processo.

Il condannato è un giovane alto e robusto; potrebbe lavorare e vivere da galantuomo, ma pare che non ne abbia l'inclinazione. Subì già un'altra condanna, a un anno di carcere.

Assisteva al dibattimento il suo vecchio padre — un vecchio gramo, raggrinzito, velloso, dalle vesti povere. Egli sperava nell'assoluzione; e tale sua speranza fondava sul fatto che due testimoni, altri due vecchi, Pietro Cuccor e Chiandin — quest'ultimo, piccolo, a sghimbescio — dovevano provare l'alibi. Essi infatti dichiararono di aver passata quasi tutta la notte in cui fu perpetrato il furto, insieme all'accusato.

Ma il P. M. dott. Baratti, contradicendo le loro testimonianze con quelle di altri testi, domandava fosse ordinata la carcerazione di entrambi per falsa testimonianza e rinunciato all'audizione di altri due che avrebbero la medesima cosa deposto.

Il Tribunale, fatti gl'inviti di legge ai due vecchi e mantenendo essi l'asserzione propria, si ritirò per deliberare.

Uscì con ordinanza d'incarcerazione.

I due vecchi furono condotti da un brigadiere nella sala dei testimoni. Quì fu loro spiegato in friulano — e pareva non comprendessero nemmeno il dialetto — la grave responsabilità cui andavano incontro, e il paricolo di essere condannati a qualche anno di carcere per falso deposto in giudizio. Compreso alfine e rientrarono nella sala delle udienze per ritrattare la prima deposizione, asserendo che prima non s'erano ben ricordati: essi dichiararono di essere stati coll'accusato soltanto fino alle undici di quella notte.

Così il compito dell'accusa restava semplificato; il dott. Baratti propose tre anni di carcere, il difensore avv. Tamburlini domandò si limitasse il carcere a sette mesi, il Tribunale pronunciò condanna a due anni di carcere.

Il Pupin Giacomo aveva rubato quattro chilogrammi di burro. Lo pagò assai caro.

Sig. Pietro Fonda.

Benchè da poco tempo abbia avuto occasione di conoscere e provare le vostre «Pillole dei Frati» pure ne ho conosciuto i buoni effetti in molti individui che le presero nelle ostruzioni dei visceri addominali, liberandoli dagli incomodi da cui prima erano molestati.

Gaetano Dr. Signori
Medico Comunale

VOCI DEL PUBBLICO.

Oscenità.

Salendo al castello, nelle pareti del sotto portico, si riscontrano certi osceni ghiribizzi che non si possono certo osservare senza sentirsi nauseati.

Si prega chi di ragione a farli cancellare, come cosa che offende i costumi e la civiltà, e ad invigilare perchè non si rinnovino quei brutti saggi d'un brutto ingegno. G. N.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Il Sindaco di Claut

Avvisa

che a tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola facoltativa mista della Frazione del Pinedo di questo Comune, con l'annuo stipendio di L. 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro domande su carta da bollo, corredate a norma di legge, a questa Segreteria Municipale non più tardi del giorno 30 agosto 1888.

Udine, 20 luglio 1888.
Il Sindaco
A. Giordani.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kilog.	da L. 0.—	a 0.—
Fragole	»	» 0.—	» 0.—
Frambois	»	» 0.—	» 0.—
Persici	»	» 0.20	» 0.35
Prugne	»	» 0.08	» 0.10
Amoli	»	» 0 —	» 0.—
Armellini	»	» 0.10	» 0.20
Uva ribes	»	» 0.—	» 0.—
» grispina	»	» 0.—	» 0.—
Mela	»	» 0 —	» 0 —
Pera	»	» 0.08	» 0.18
Fichi	»	» 0.10	» 0.—
Piselli	»	» 0.12	» 0.14
Tegoline	»	» 0.08	» 0.10
Patate	»	» 0.08	» 0.10
Fagiuoli	»	» 0.18	» 0.24
Pomidoro	»	» 0.20	» 0.25
Noci	»	» 0.10	» 0.—

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco	da L. 11.60	a 12.25
Frumento	» » 12.—	» 13.50
Segala	» » 8.90	» 9.50

Il convegno imperiale.

Peterhoff, 22 Guglielmo II, accompagnato dal principe Enrico e dal seguito, ha assistito oggi ad un servizio religioso celebrato nella chiesa evangelica; poscia a quello nella cappella russa, alla presenza dello Czar, della Czarina o di altri membri della famiglia imperiale.

Finita la cerimonia religiosa, la Czarina uscì a braccio di Guglielmo. Quindi vi fu colazione negli appartamenti dello Czar durante la quale suonò l'orchestra di Corte.

Peterhoff, 23. Ieri, dopo colazione, Guglielmo, accompagnato da Enrico, fece una passeggiata in carrozza. Alle ore 6.30 vi fu un grande pranzo di gala.

Fra gli invitati eranvi dodici personaggi del seguito di Guglielmo, 17 ufficiali superiori della squadra tedesca, il capitano comandante la corvetta americana, sette ambasciatori, tutti i ministri diplomatici esteri.

La Czarina sedeva fra Guglielmo e Alessandro.

Lo Czar bevette alla salute di Guglielmo, questi alla salute dello Czar.

Dopo il pranzo vi fu nel grande giardino una magnifica illuminazione.

Fu servito il the nel padiglione Monplaisir. Davanti a Monplaisir sul mare vi furono splendidi fuochi artificiali. Un pubblico immenso affollavasi nei viali.

Poscia gli imperatori partirono per Krasnojeselo ove oggi si faranno le manovre di cavalleria.

Italiani maltrattati nell'Harrar

Roma, 23. Il viaggiatore Rondani e il viaggiatore Ferrandi, già compagni di Augusto Franzoi, i quali si recarono nell'Harrar, scrivono che ricevettero maltrattamenti da quel governatore il quale li imprigionò dapprima e poscia alle loro proteste li rilasciò ma usando loro sevizie.

Essi scrissero ad Antonelli ed al capitano Cecchi raccomandandosi.

Attribuiscono i maltrattamenti alle insinuazioni di un certo Mossaia, che è un greco stabilito nell'Harrar.

La riforma comunale al Senato.

Roma, 23. La commissione del Senato per la riforma comunale esaminò tutto il progetto approvandone le basi fondamentali. Ma non prese alcuna deliberazione definitiva e si aggiornò al 29 settembre. Nella prima seduta di settembre nominerà il relatore. Intanto i singoli membri della commissione invieranno al segretario il risultato dei loro studi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nel Soudan.

Vadihalfa, 21. Una legione di 400 dervisci attaccò sul calar del sole di ieri un villaggio presso l'isola Duarusa a 5 miglia al nord da quì. Il colonnello Wodehouse vi si recò con le truppe e la polizia. Cacciarono i dervischi dalle colline dove era troppo oscuro per inseguirli. Le perdite dei dervisci furono grandissime, il nemico essendo stato sotto il fuoco di 10 cannoni e di due battaglioni per mezz'ora. Venti abitanti del villaggio furono uccisi o feriti, 3 soldati egiziani furono feriti, uno ucciso.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi in quarta pag.)

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4.— p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 23. Rendita ital. 1 gen. 95.03 a 95.15 id. 1 luglio 97.10 a 97.30. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.00 a . Id. Banca di Credito Veneto da 247 a Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.76. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.00 a 123.25 a tre mesi da 123.30 a 123.45 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.40, Londra sconto 3, a vista da 25.15 a 25.21 a tre mesi da 25.20 a 25.25. Svizzera sconto 4, a vista da 100.10 a 100.35 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.5/8 a 203 2/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.75 a 203.25

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 23. Rend. Ital. da 97.47 a —.42. Cambi Londra da 25.25 a .20. Camb Francia da 100.32. a 100.25 Cambi Berlino da 123.45 — a 123.15

FIRENZE, 23. Rend. Italiana 97.40. Cambi Londra 25.40. Cambi Francia 100.30 1/2 Az. F. Mer. 791.00 Az. Mobiliare 982.—

GENOVA, 23. M. buona Rendita Italiana 97.35. Az. Banca Naz. 2088. Az. Mobiliare 980 Az. Fer. Mer 789.— Az. Fer. Med. 635.50.

ROMA, 23. Rendita Italiana 97.42 Az. Banca Generale 671.00

PARTICOLARI

Parigi, 24. Chiusa R. ital. 96.95.

Vienna, 24. Rendita Austriaca carta 81.45. Id. aust. arg. 82.55. Id. aust. oro 112.05. Londra 124.05. Napoleoni 9.84.

Milano, 24. Rend. Ital. 97.47 Serali 97.42. Napoleoni 20.—. Marchi 122.00.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 23.

Inattesa *hausse* nelle carte e completa *deroute* nei cambi, i quali accennano ad ulteriori ribassi per le buone notizie sui raccolti in Ungheria. Qui animati affari nelle Rendite, mentre i cambi difficilmente trovavano collocamento prezzi bassissimi.

Napol. 9.87 a 9.85 Zecchini 5.82 a 5.84 Lire Sterline da 12.46 a 12.43 Lire Turche 11.19 a 11.16, Londra da 124.85 a 124.60 Francia da 49.35, a 49.15 Italia 49.15 a 49.00. Bancanotte italiane da 49.20 a 49.10. Dette Germaniche da 61.15 a 61.00

Rendita austriaca in carta da 81.30 a 81.40. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.50 a 102.75. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.40 a 90.57 Credit da 310.60 a 311.50 Rendita Italiana da 96.5/8 a 96 3/4. Credi 5 0/0 da fr. 373 a 376.

VIENNA, 23.

Azioni Credit 310.30. Biglietti 1860 140.00. Detti 1864 168.75. Rendita austriaca in carta 81.45 Ferrate dello Stato 235.60 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.86. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.25. Loiyd austriaco 448.—. Banca anglo austriaca 109.00 Lombarde 96.25 Union Banck 211.25 Landerbank 219 50 Prestito comunale viennese 141.50. Rendita austriaca in oro 112.65. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 102.00 Detta detta in carta 5 0/0 90.45 Azioni tabacchi 121.75. Calma.

LONDRA, 22. Italiano 95 21/16 Inglese 99 5/8.

BERLINO, 23. Mobiliare 95.70. Austriache 95.60. Lombarde 148.40. Rendita Italiana 97.70.

PARIGI, 23. Rendita Fr. 3 0/0 83.17. Rendita 3 0/0 per 83.70 Rendita 4 1/2 106 90. Rend. italiana 96.95 Cambi su Londra 25.31. Consolidi inglese 99. 5/8. Obbligazioni ferr. italiane 297.00 Cambio italiano 1/4. Rendita turca 14.07 Banca di Parigi 767. Ferrovie tunisine 505.00. Prestito egiziano 467.00, Prestito spagnuolo est. 72 7/8 Banca di sconto 467.00 Banca ottomana 526.25 Cred. fondiario 1341 Azioni Suez 2148.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.